

Acqua



T.V.B. TI VOGLIO BERE JUNIOR

Risparmio idrico e valorizzazione dell'acqua del rubinetto
nelle scuole elementari e medie

PREMESSA

L'ipotesi di progetto è finalizzata ad educare ad un consumo responsabile dell'acqua, stimolando la presa di coscienza individuale e collettiva rispetto alla necessità di modificare i comportamenti a partire dall'acquisizione del concetto di *risorsa limitata*.

L'acqua potabile è un bene prezioso, un patrimonio naturale da mantenere intatto per le nuove generazioni, tuttavia non sempre questo bene viene utilizzato razionalmente e spesso si assiste ad uno sfruttamento indiscriminato e allo spreco quotidiano.

Una cattiva gestione delle risorse idriche del pianeta compromette gli equilibri ecologici e la qualità della vita per tutti e per ciascuno, pregiudicando l'esercizio del diritto fondamentale a bere di un numero considerevole di individui.

La dimensione del problema sollecita la scuola a predisporre percorsi formativi, coordinati con la programmazione curricolare, finalizzati a creare maggiore consapevolezza rispetto all'importanza della gestione responsabile dell'acqua e per sviluppare un atteggiamento di partecipazione ai problemi altrui, che è fondamento e *virtù* della democrazia .

L'azione di progetto, che privilegia il confronto interindividuale e fra diversi soggetti al fine di concorrere a creare una cultura condivisa volta a preservare l'acqua come prezioso *tesoro pubblico*, è dunque rivolta principalmente ad educare le nuove generazioni al valore del gesto quotidiano di risparmio, del piccolo accorgimento che tutti possono mettere in atto, per diffondere una nuova cultura dell'acqua basata sul suo rispetto e sull'utilizzo responsabile e solidale.

PERCORSO DI FORMAZIONE PER STUDENTI E INSEGNANTI

L'ipotesi del progetto è finalizzata ad educare ad un consumo responsabile dell'acqua, stimolando una presa di coscienza individuale e collettiva rispetto alla necessità di modificare i comportamenti a partire dall'acquisizione del concetto di risorsa limitata.

L'acqua potabile è un bene prezioso, da preservare e mantenere intatto per le generazioni future, tuttavia non sempre viene utilizzata razionalmente. Si assiste spesso, infatti, al suo sfruttamento indiscriminato e allo spreco quotidiano.

Una cattiva gestione delle risorse idriche del pianeta, la non valorizzazione dell'acqua del rubinetto (di buona qualità dal punto di vista organolettico e sempre disponibile direttamente nelle nostre case) e la scelta di consumare quotidianamente acqua in bottiglia, compromette gli equilibri ecologici e la qualità della vita di tutti, pregiudicando l'esercizio fondamentale dell'accesso all'acqua ad un numero considerevole di individui nel mondo.

La dimensione del problema può sollecitare le scuole a predisporre sia percorsi formativi rivolti agli studenti di scuola elementare e medie, sia consulenze da parte di un esperto del Centro Studi Ambientali, volte a progettare percorsi formativi coordinati con la programmazione curricolare.

Articolazione e metodologia del percorso rivolto agli studenti

Tre incontri di 90 minuti condotti da un esperto del Centro Studi Ambientali, con la partecipazione di uno o due insegnanti interessati al progetto e coinvolti direttamente nella sua realizzazione.

Gli incontri saranno condotti con il metodo training che implica l'uso di giochi-esercizi che, oltre a permettere un coinvolgimento pieno dello studente (mente, corpo, emozioni), offre la possibilità di riflettere successivamente sull'esperienza fatta. Tale metodologia permette un apprendimento più profondo e significativo.

I giochi e il debriefing che ne segue, sono adattati a seconda dell'età degli studenti che saranno coinvolti.

CONTENUTI

Primo incontro

- importanza della risorsa acqua la cui presenza in quantità sufficiente è indispensabile per la vita e la cui purezza è fondamentale per la salute;
- presa di coscienza che l'acqua è una risorsa fondamentale per tutti, senza la quale non si potrebbero svolgere operazioni quotidiane indispensabili, che noi riteniamo normali;
- si invitano gli studenti ad interrogarsi rispetto ai comportamenti che possono contribuire al risparmio d'acqua e al mantenimento delle sue caratteristiche, puntando la loro attenzione su come le azioni di ciascuno di noi siano legate a quelle degli altri e come esse abbiano una ricaduta sugli altri (interdipendenza che regola gli equilibri planetari)
- potere che ognuno di noi ha di risolvere i problemi, collaborando con gli altri

Secondo incontro

- ripresa del concetto di interdipendenza
- riflessione e confronto su una simulazione proposta al termine del primo incontro.
- si chiede ai bambini di confrontarsi sull'esperienza di chiusura dell'acqua nella propria abitazione per due ore in un momento particolarmente critico della giornata (19,30-21.30). Ognuno di loro ha la possibilità di illustrare le difficoltà incontrate e verificare concretamente l'importanza dell'acqua

Terzo incontro

- giochi per sperimentare le emozioni che derivano dall'essere esclusi dall'uso di una risorsa. Quando una risorsa è scarsa ed è posseduta solo da alcuni che devono proteggerla dagli altri, è facile che si scatenino sentimenti negativi degli uni verso gli altri e lotte per mantenere la propria condizione di privilegio. Per questo occorre concorrere a preservare l'acqua, la cui scarsità o mancanza può produrre lotte o addirittura guerre.

Articolazione del percorso rivolto agli insegnanti

Sono previste 6 ore di consulenza, articolate in tre incontri di due ore, rivolte a un gruppo insegnanti di scuola elementare e media, volte a progettare interventi da realizzarsi successivamente nelle rispettive classi, verificarne l'andamento e predisporre la comunicazione all'interno e all'esterno della scuola, che focalizzino la valorizzazione e il rispetto della risorsa acqua, il risparmio idrico, la scelta di bere l'acqua del rubinetto, alla luce delle positive ricadute ambientali che tale scelta comporta.

Si tratta di predisporre percorsi coerenti con gli obiettivi del progetto sopra indicati e gli obiettivi dei singoli curricula, di sperimentarsi a progettare percorsi didattici, che amplino obiettivi curricolari, riconducibili all'ambito antropologico e scientifico ed imparare a selezionare le risorse informative e formative che già il territorio offre, tenendo sempre di fronte a sé le finalità specifiche del progetto



I consigli dei bambini sul risparmio idrico



Acqua in bottiglia? No, grazie!



Due maestre mostrano i lavori dei loro alunni

IL TEATRO DELL'ACQUA

IL PROGETTO

Collaborazione tra il **Centro Studi Ambientali** e **Angelo Di Vito** attore e regista teatrale. L'intenzione del connubio è di guidare i ragazzi, attraverso attività laboratoriali, alla rielaborazione e all'acquisizione dei concetti legati alla tematica ambientale, co-costruendo una **messa in scena**, che costituirà l'atto finale del percorso realizzato.

L'uso di linguaggi che coinvolgano il corpo, la mente e le emozioni, come un unico sistema, riteniamo possa aiutare a passare da una consapevolezza razionale, al sentirsi parte del sistema naturale.

Le scenografie dello spettacolo verranno realizzate con materiale riciclato, ulteriore mezzo per valorizzare le competenze acquisite circa il problema rifiuti.

Lo spettacolo finale raggiungerà altresì l'obiettivo di **sensibilizzare i genitori e il territorio** sulle tematiche trattate. I ragazzi diventeranno gli esperti che faranno da vettori anche nei diversi ambienti che attraversano.

Il progetto, qui presentato, può essere collegato a "**T.V.B. Junior**", (vedi scheda)

OBIETTIVI

- a. acquisizione dei concetti trasmessi;
- b. elaborazione di un testo teatrale;
- c. realizzazione della *performance* finale;
- d. realizzazione di una rassegna.

Il percorso che si propone sarà strutturato in quattro tappe:

- 1) **Quattro incontri**, condotti attraverso il metodo *training*, che implica l'utilizzo di giochi-esercizi che, attraverso l'uso di corpo, mente ed emozioni, permetteranno di apprendere i concetti con una modalità ludica più coinvolgente.
- 2) **Dieci incontri** di **laboratorio teatrale** nei quali i ragazzi prenderanno consapevolezza delle loro capacità espressive e del loro ambiente immaginario, acquisiranno alcune tecniche teatrali, elaboreranno, attraverso l'uso della scrittura creativa, un testo teatrale che verrà messo in scena dai ragazzi stessi. In questo modo sarà loro possibile elaborare in modo creativo gli argomenti trattati al punto 1.
- 3) **Quattro incontri** di **laboratorio di scenografia**: per costruire costumi e scene con materiale di riciclo.

- 4) Nell'ultima tappa del percorso si organizzerà uno **spettacolo** o una **rassegna teatrale** (qualora aderiscano più scuole al progetto), in uno spazio individuato insieme ai ragazzi sul territorio. La rassegna sarà aperta alla cittadinanza e in essa confluiranno tutte le spettacoli realizzate con le classi.

DESTINATARI

Gruppi classe o interclasse formati da allievi di scuole di ogni ordine e grado

METODOLOGIA

La metodologia che si userà sarà quella del laboratorio inteso come luogo della sperimentazione

SCHEMA DEL MODULO DIDATTICO

In ciascun gruppo classe sono previsti **18 incontri di due ore** ciascuno con cadenza settimanale in date e orari da concordare.

Gli incontri sono così suddivisi:

- ⇒ 4 incontri informativi e formativi
- ⇒ 10 incontri di laboratorio teatrale
- ⇒ 4 incontri per il laboratorio di scenografia

NOTE TECNICHE E MATERIALI

Per realizzare questo percorso occorre uno spazio vuoto (aula) ed un lettore cd.

I materiali per il laboratorio di scenografia saranno rigorosamente di riciclo.